

# Arte contemporanea in mostra a Grado

il Piccolo — 22 agosto 2010 pagina 18 sezione: CULTURA

MOSTRA GRADO Apre domani, con inaugurazione prevista alle ore 18 nella sala Mostre della Git di Grado, la mostra del fotografo udinese Alberto Quoco. La rassegna, dal titolo Contemporary Art, rimarrà aperta dal 23 agosto all'11 settembre, dalle 18 alle 22.

Quoco, autore di diversi servizi fotografici con ballerini e compagnie di danza di fama internazionale ha esposto in teatri e manifestazioni e partecipato a numerose collettive. Nel 2005 vince a Milano il concorso per fotografi "NPS - Nikon Professional Service" nella sezione "Creatività in movimento" e nel 2007 il 3° premio "NPCI - Nikon Photo Contest International", uno dei concorsi fotografici più prestigiosi al mondo, per la sezione "Smile, Smile, Smile!". Dal 2009 le sue opere sono presenti nella Agora Gallery di New York.

MARTEDÌ, 31 AGOSTO 2010

*Pagina 12 - Udine*

Fino all'11 nella sala mostre della Git

Ecco "Contemporary Art": il fotografo Alberto Quoco racconta i sentimenti

**GRADO.** Un'antologia di immagini recenti, in bianco e nero e a colori, del fotografo udinese Alberto Quoco si raccoglie nella mostra "Contemporary Art", aperta alla Git (ingresso principale della spiaggia di via Dante) fino all'11. L'esposizione è il risultato di un'attenta ricerca del soggetto da fotografare e di un corretto taglio dell'immagine, accompagnati da una accurata stampa su carta cotone Hahnemuhle Fine Art o canvas. La mostra, che gode del patrocinio del Comune, della Git e del sostegno economico dell'Azienda vinicola Ermacora di Ippolis e della ditta Maroello di Udine, è aperta tutti i giorni dalle 18 alle 22.

«Se la luce è il colore e la macchina fotografica il pennello – commenta Quoco –, il fotografo comunica i sentimenti che ha provato guardando il soggetto come un pittore. Se al fotografo è richiesto di rappresentare la realtà in un modo più reale di un pittore, la capacità del fotografo è anche saper fabbricare totalmente una scena. In digitale possiamo creare immagini di una realtà che non esiste, e anche questo, secondo me, è arte». Per Quoco, dunque, «non dobbiamo guardare la diatriba tra pellicola e digitale: conta solo l'arte e la forza con cui l'artista esprime la sua visione. Non è il mezzo che conta, ma il risultato. Se vedo una bella foto non mi chiedo come sia stata fatta, mi interrogo sul suo messaggio, su quello che mi dice». **(ch.p)**